

INQUILINI UNITI

Numero 150/2016
Pubblicazione trimestrale
www.asi-infoalloggio.ch

In questo numero:

- La durata del contratto
- Troppi appartamenti vuoti
- Grazie Marina!

Tempi duri per gli inquilini



Editoriale

La penuria di alloggi a prezzi accessibili tocca tutte le regioni del nostro paese, è la ragione per la quale un anno fa è stata lanciata l'iniziativa che chiede alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni di promuovere misure efficaci per incrementare il parco alloggi a pigione moderata e colmare il crescente bisogno. In un anno tutte le associazioni inquilini cantonali sono riuscite a raccogliere globalmente 106'000 firme depositate il 18 ottobre scorso alla Cancelleria federale. Un successo dovuto al grande interesse verso questo tema dimostrato soprattutto nelle città. Parallelamente a questa grande mobilitazione degli inquilini, e dimostrando scarsa sensibilità alle loro richieste, sia il Consiglio degli Stati sia il Consiglio nazionale hanno rifiutato la proposta del Consiglio federale di introdurre il formulario ufficiale ad inizio locazione. Una sconfitta

bruciante per tutti gli inquilini, che si son visti negare una possibilità semplice e facilmente applicabile di controllo degli aumenti al cambio di locatario. L'Associazione inquilini di Basilea città ha reagito a questa provocazione lanciando un'iniziativa cantonale per l'introduzione del formulario ufficiale, che ricordiamo è una realtà in altri Cantoni. In Ticino da anni chiediamo che il Governo si doti di questa efficace misura, ma ad oggi nulla si muove, sembra manchi il coraggio di introdurre normative che limitino i guadagni abusivi di taluni locatori. Si preferisce garantire loro il versamento dei canoni di locazione attraverso il sostegno ai cittadini meno fortunati, piuttosto che intervenire limitando i continui rialzi delle pigioni. Anche a Ginevra cooperative, associazioni di quartiere, associazioni inquilini e forze progressiste hanno reagito all'impennata degli affitti e hanno lanciato

un'iniziativa per favorire nuovi alloggi e aumentare la percentuale di alloggi sociali promossi dalle cooperative o sussidiati dal Cantone. L'indifferenza verso i bisogni dei locatari o peggio l'opposizione a soluzioni che preservano il diritto all'alloggio non è merce rara neanche altrove. Nel canton Vaud l'ambiente immobiliare ha lanciato un referendum contro la legge appena votata, che controlla gli aumenti dovuti alle ristrutturazioni e favorisce la costruzione di alloggi sociali. Saranno i cittadini a decidere se sostenere le proposte o se lasciare la strada spianata agli speculatori, e auguriamoci che non siano i soliti a soccombere. Insomma tempi duri per gli inquilini che devono sperare nella sensibilità di chi decide per loro, ma che contrariamente a loro, il problema dell'alloggio lo conoscono solo per sentito dire.

L'iniziativa è riuscita

106'000 firme vidimate sono state consegnate il 18 ottobre scorso alla Cancelleria federale. Grazie al grande sostegno avuto, l'iniziativa è stata depositata con sei mesi di anticipo. È una dimostrazione di quanto questo tema susciti l'interesse dei cittadini, che si sono mobilitati e che vogliamo ringraziare. L'iniziativa, ricordiamo lanciata

dall'ASLOCA con il sostegno delle Cooperative d'abitazione, dell'Unione sindacale svizzera, del Partito socialista e dei Verdi chiede alla Confederazione di attivarsi con determinazione e concretamente in favore di più alloggi a pigione accessibile. È più che necessario porre un freno alla preoccupante e costante esplosione degli affitti,

che proprio non si giustifica visto il continuo ribasso del costo del denaro e il relativo risparmio per i locatori.

Gli strumenti per raggiungere l'obiettivo che chiede l'iniziativa, ossia il raddoppio del numero degli alloggi sociali esistono. Attraverso la messa a disposizione di terreni in diritto di superficie, di prestiti agevolati e di una pianificazione adeguata che favorisca la trasformazione e la costruzione di alloggi sociali, è possibile colmare il crescente bisogno. L'obiettivo è raggiungibile se gli enti pubblici e la Confederazione per prima fa la sua parte.

Grazie a chi ha firmato l'iniziativa.



Capita spesso che molti soci si rivolgano a noi per disdire il contratto di locazione che hanno sottoscritto per più anni, in quanto vogliono cambiare casa e magari hanno già firmato un nuovo contratto.

Attenzione alla durata dei contratti di locazione

Attenzione, se firmate un contratto che vi vincola per più anni, non è così facile e immediato potervi liberare. Infatti il locatore può pretendere che rispettiate la durata minima del contratto e continuiate a pagare la pigione, a meno che non gli procuriate un subentrante solvibile.

Facciamo un esempio.

Se oggi sottoscrivete un nuovo contratto di locazione che prevede che la prima disdetta può essere data solo per il 31.12.2019, vuol dire che per ben 3 anni non potete liberare l'appartamento, a meno che non troviate

un'altra persona che entri al vostro posto.

Per molti appartamenti non è facile trovare un subentrante solvibile e quindi voi siete tenuti per legge a continuare a pagare la pigione anche se vi trasferite.

L'Associazione Svizzera inquilini, in questi casi, essendo la legge molto rigida, non ha molto margine di manovra. Se non trovate un subentrante e/o il locatore non è disposto a lasciarvi andare, è molto difficile potervi aiutare.

Quando firmate un contratto di locazione, il nostro consiglio è pertanto quello di ponderare e valutare con molta cautela la sua

durata minima, ossia quando potete dare la disdetta del contratto per la prima volta. Sottoscrivere una durata lunga del contratto vi può garantire la tranquillità di rimanere nell'appartamento per un certo periodo, senza il rischio di ricevere la disdetta troppo presto. Tuttavia, c'è da considerare che se non vi trovate bene o sorgono ragioni non previste che vi obbligano ad un trasloco, poter partire nel giro di un breve periodo non è senz'altro facile, se non si trova un subentrante.



MEMORANDUM

L'art. 264 CO prevede che l'inquilino possa restituire l'ente locato in via anticipata se sottopone al locatore un nuovo conduttore solvibile e che non possa essere ragionevolmente rifiutato, disposto a riprendere il contratto alle medesime condizioni.

L'inquilino deve pertanto trovare un potenziale candidato, ne basta anche solo uno, disposto a entrare nell'appartamento nello stato in cui si trova. L'interessato deve essere solvibile, ossia non aver debiti e con un guadagno sufficiente per pagare la pigione e le spese accessorie (il 30% del suo reddito deve poter coprire i costi legati alla locazione). Deve inoltre essere una persona di buona moralità. E' necessario recuperare tutti i documenti che dimostrano tale circostanza, quale l'estratto delle esecuzioni e un foglio stipendio o un certificato di salario.

AIRBNB

Se ne sente parlare, ma cos'è e a cosa dobbiamo stare attenti.

4

Airbnb o meglio il sito www.airbnb.com è una piattaforma elettronica che permette a chi ha una o più camere disponibili nella propria abitazione, o un appartamento o una casa, di affittarli per pochi giorni o addirittura mesi a prezzi concorrenziali.

Il portale web si preoccupa pertanto di mettere in contatto da una parte gli offerenti e dall'altra i viaggiatori potenzialmente interessati e di regolare il pagamento dell'alloggio, trattenendosi una commissione.

L'idea di creare questa "community" è sorta nel 2007 a San Francisco negli Stati Uniti a tre studenti. Nel giro di pochi anni questo modo di viaggiare e di procurarsi un alloggio grazie ad internet si è diffuso in maniera esponenziale. Nella sola Svizzera si registrano attualmente ca. 15.000 offerte, una cifra in continua progressione.

L'offerta è principalmente concentrata nelle grandi città quali Basilea, Zurigo e Ginevra. In tutto il Ticino attualmente si contano ca. 300 offerte di alloggi, la maggioranza incentrate sulle città di Lugano e Locarno.

Al di là di ogni questione legata al rispetto delle norme amministrative e quindi di diritto pubblico che regolano la messa a disposizione di un alloggio dietro remunerazione, quello che ovviamente a noi interessa è focalizzarci sulle problematiche relative al diritto della locazione. A seconda del tipo di sistemazione offerta e della sua durata, potremmo infatti ricadere sotto le regole di un contratto di locazione.

Cosa fare attenzione in questi casi?

Le problematiche principali che si intravedono sono quelle legate al caso in cui è l'inquilino che mette a disposizione di un terzo, dietro il pagamento di un corrispettivo, una stanza del suo appartamento e/o addirittura l'intero ente locato. In questi casi si corre il rischio di trovarsi confrontati con una sub-locazione non autorizzata, con la conseguenza che il conduttore principale riceva una disdetta del suo contratto.

Per sublocare parte o integralmente un appartamento, il conduttore deve infatti chiedere il previo preavviso del proprio locatore, comunicandogli tutte le condizioni della sublocazione, compresa l'identità del sub-inquilino.

Tuttavia se si mette in affitto anche solo una stanza o più locali sul sito www.airbnb.ch bisogna tener conto che

a) non si conosceranno i dati del subinquilino, se non all'ultimo momento, pertanto non si potranno comunicarli preventivamente al proprietario, e dargli la possibilità di esprimersi in un congruo termine.

b) le condizioni della sub-locazione potrebbero essere abusive, se confrontate con quelle della locazione principale. Saranno da valutare tuttavia eventuali prestazioni supplementari fornite dal sublocatore, quali, ad esempio: mettere a disposizione una stanza ammobiliata, provvedere alla pulizia della camera o anche offrire un'eventuale vitto. Condizioni quest'ultime che è difficile valutare a livello monetario.

c) Affittare ripetutamente una stanza e/o l'appartamento comunque potrebbe comportare un utilizzo diverso dell'ente locato, con il rischio che si creino problemi con il vicinato, soprattutto nel caso in cui i viaggiatori non si comportano correttamente (per esempio disturbano la notte e non rispettano i regolamenti condominiali). In questi casi l'inquilino principale corre il rischio di vedersi disdire in via anticipata il contratto di locazione per violazione dell'obbligo di diligenza nell'utilizzo dell'ente locato e di riguardo verso i vicini di casa.

Non bisogna poi dimenticare i rischi legati a possibili danni che i viaggiatori di AIRBNB possono causare. Sotto questo aspetto il sito vieta qualsiasi forma di cauzione fuori dal suo dominio; in questo senso sarà chi ha dato in affitto a rivolgersi alla piattaforma per chiedere che venga bloccata una cauzione tramite la carta di credito, i cui dati sono in possesso dei gestori del sito stesso. Quest'ultimo potrà fungere da mediatore in caso di litigi tra le parti; tuttavia la gestione di queste problematiche pare essere alquanto fumosa e di non facile soluzione.

L'inquilino ancora una volta correrà il rischio di farsi carico nei confronti del proprietario di eventuali danni procurati dal suo ospite – pagante.



Disagio, povertà e socialità

Luigi Romeo, operatore sociale,
dicastero socialità, comune di Locarno.

I servizi sociali sono rivolti alla promozione, alla valorizzazione, alla formazione ed educazione, alla socialità di tutti i cittadini, sia come singoli sia nelle diverse aggregazioni sociali, alla prevenzione dei fattori del disagio sociale, nonché a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni della salute della persona. Gli operatori attivi nei servizi sociali comunali rappresentano le figure professionali in grado di vedere, ascoltare e inter-agire, con il sistema complesso di relazioni e di legami istituzionali, pubblici e privati, nei quali il cittadino è immerso. Quindi, il nostro lavoro deve costruire l'esigibilità dei diritti e dei doveri quali cittadini, almeno in due ambiti tra loro attigui. Il primo attiene ai servizi di **consulenza** (consueing, accompagnamento) e in seguito di **responsabilizzazione** (empowerment) dove si costruisce maggior consapevolezza, maggior assertività e saper farsi valere (cittadinanza attiva). In tal senso, il lavoro si caratterizza anche per una funzione più generale di **patrocinio** (advocacy); infatti, occorre farsi promotori dei diritti sociali ed umani, per non ridursi ad atteggiamenti meramente amministrativi e caritatevoli.

Tra i temi, o problemi, con cui come servizio ci troviamo confrontati vi è certamente la povertà. Disagio che si declina in vari modi e che, spesso, si nasconde tra le pieghe della vergogna. Dall'assistenza, alla pensione, dagli invalidi ai workingpoor. Sfratto, separazione, morosità, disagio psicosociale o altri eventi della vita possono portare alla ricerca di un nuovo appartamento.

Più difficoltà vengono incontrate dalle persone o dai nuclei familiari che sono in assistenza, in invalidità o in AVS con annesse prestazioni complementari e quindi con un budget definito e limitato e ormai obsoleto nel far fronte al mercato dell'alloggio. Mercato che si presta alle ormai note speculazioni e su cui incidono anche le scelte politiche comunali e cantonali, la gestione del territorio, la pianificazione urbanistica e le scelte di politica sociale che, cieche e ripiegate su se stesse, nell'ottica del

risparmio e dei tagli lineari, ormai da anni colpiscono solo i più poveri. Infatti, oltre ad avere poche risorse disponibili, spesso hanno precetti esecutivi e attestati carenza beni che comportano un ulteriore ostacolo all'ottenimento di un contratto di affitto. Ma soprattutto queste persone sono esposte al pregiudizio. Che fare?

Spero di non deludere nessuno, ma in prima istanza credo che l'unica soluzione sia di non demordere. Di resistere,...resistere,...resistere alla discriminazione e alla mancanza di opportunità (talvolta di rispetto).

In generale, prima o poi, quasi tutti riescono a trovare una soluzione abitativa. Pochi i casi che a causa della loro situazione psicosociale permangono in situazione di precarietà alloggiando in garni o pensioni.

Poi, come servizio, ci mettiamo a disposizione per mediare con le amministrazioni, per spiegare i meccanismi dell'assistenza, ma anche la possibilità che il pagamento dell'affitto possa avvenire direttamente all'amministrazione o al proprietario. Cerchiamo soluzioni con enti

benefici e pubblici in caso di morosità.

Più complesso è per chi beneficia delle prestazioni complementari in quanto i relativi uffici cantonali si rifiutano di affrontare una delle soluzioni più praticabile, anche se ovviamente leggermente più costosa, che è quella di pagare, come fa l'USSI (ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento) direttamente l'affitto e le partecipazioni alla cassa malati. Su quel fronte, infatti, i problemi permangono e spesso vengono aggravate dalle difficoltà che persone con poco reddito hanno nella gestione delle proprie risorse.

Per concludere, visto che non posso dispensare buoni consigli, credo sia opportuno promuovere alloggi a pigione moderata, dove non vi sia bisogno di versare una cauzione (altro grosso problema), e strutture di prima accoglienza qualora vi sia l'urgenza di collocare un individuo o una famiglia in difficoltà.

E qui, come molti comprenderanno, molto dipende dalle scelte politiche e dalla cultura della società e della socialità.

ATTENZIONE!

Purtroppo l'ASI perde molti soci che cambiano indirizzo senza comunicarlo. Non dimenticate di avvertirci quando traslocate e informateci del nuovo recapito, in modo che possiamo continuare a inviarvi il nostro giornalino!



Il deposito della pigione

Art. 259g CO
 Il conduttore di un immobile, se esige la riparazione del difetto da parte del locatore, deve fissargli per scritto un congruo termine e può avvertirlo che, scaduto infruttuosamente questo termine, depositerà presso un ufficio designato dal Cantone le pigioni che giungeranno a scadenza. Lo avviserà per scritto anche del deposito.
 Le pigioni depositate sono repute pagate.

Molti inquilini si presentano nelle nostre sedi stanchi e stupefatti perché il loro proprietario non interviene a sistemare i difetti presenti nella loro abitazione. Per questo motivo, magari si sono rifiutati di pagarli la pigione nei mesi precedenti. Attenzione, questo non si può fare. L'inquilino in nessun caso può ridursi da solo all'ammontare dell'affitto, o peggio sopprimerne il pagamento. Deve seguire una procedura precisa. In particolare deve scrivere, meglio se per lettera

raccomandata al suo locatore. Deve in particolare:

- chiedergli di intervenire per sistemare il difetto presente nell'appartamento;
- assegnargli un termine per farlo (di solito in via indicativa 30 giorni, ma ovviamente il termine varia a seconda del difetto e del tempo necessario per ripararlo);
- avvertirlo allo stesso tempo che una volta scaduto questo termine verserà la pigione in scadenza all'Ufficio di conciliazione in materia di locazione competente.

Se il proprietario non farà nulla, allora l'inquilino potrà pagare la pigione non a lui direttamente, ma all'Ufficio menzionato. In ogni caso il conduttore non può trattenersi i soldi della pigione, altrimenti rischia la mora e la conseguente disdetta del rapporto di locazione per mancato pagamento del canone.

RASSEGNA STAMPA

Le abitazioni vuote sono in continuo aumento

L 1° giugno scorso, giorno del censimento, in Svizzera si contavano 56'518 abitazioni vuote (**appartamenti e case unifamiliari**), corrispondenti al 1.3% del totale. Nei confronti dell'anno precedente vi erano 5436 abitazioni vuote in più, ciò corrisponde ad un aumento dell' 11%.

La percentuale del 1.3 % di abitazioni vuote rappresenta un dato registrato, l'ultima volta, alla fine del secolo scorso. Il livello più basso, dello 0.9% (2009), è continuato a salire con un'impennata negli ultimi tre anni. Tutte le sette regioni censi- te hanno denotato un aumento delle abitazioni vuote. In Ticino la differenza nei confronti dell'anno precedente è risultata la maggiore, seguito dalla regione dell'Altipiano e della Svizzera nord-occidentale. A Ginevra l'aumento è stato più contenuto e la percentuale è del 1%. In totale i cantoni al di sopra della percentuale dell' 1% erano 18. Nei confronti del 2015 si sono aggiunti a questo gruppo Appenzello interno, Friburgo e Lucerna. La percentuale più alta è in Appenzello interno (3.63%) seguito da Soletta (2.62%). Il 1° giugno gli **appartamenti** vuoti erano 45'504, valore più alto dopo quello registrato nel 1999 (49'107).

L'aumento nei confronti dell'anno precedente è pari al 13%. Gli appartamenti vuoti inseriti sul mercato immobiliare in proprietà sono rimasti stabili (ca. 11'000). La maggior parte degli appartamenti vuoti sono quelli con tre locali (17'570) o quattro locali (17'173). Questi dati sono interessanti ma, nel contempo, preoccupanti. Se pensiamo che vi sono nel nostro Paese ben 45'504 appartamenti sfitti e nel contempo molti inquilini fanno fatica a trovare appartamenti a prezzi accessibili viene da pensare che qualcosa, nel meccanismo della domanda e dell'offerta, non funziona. L'augurio, ovviamente, è che l'iniziativa per più alloggi accessibili lanciata con successo dall'Associazione inquilini, trovi presto l'approvazione e la sua messa in pratica in tempi ragionevoli su tutto il territorio della Confederazione.

Tratto da M&W-ottobre 2016 e tradotto da FM



Cara Marina, a novembre, nel corso dell'assemblea annuale della SMV / ASLOCA / ASI tenutasi a Berna, hai annunciato le tue dimissioni come presidente; non possiamo fare a meno di ringraziarti per il grande lavoro che hai profuso in questi 6 anni quale presidente della nostra Associazione mantello, rispettivamente chiederti come proseguirai l'impegno in favore degli inquilini.

Tu sei stata nominata Presidente della SMV / ASLOCA / ASI nel 2010, come è cambiata da allora la nostra associazione mantello?

Quando abbiamo creato la nuova associazione nazionale che raggruppa le federazioni regionali e le sezioni cantonali l'obiettivo era quello di avere un'organizzazione politica più forte a livello nazionale in grado di difendere gli interessi e i diritti degli inquilini e di fungere in questo ambito da interlocutore privilegiato a livello politico. Posso dire che questo progetto ambizioso è stato raggiunto, anche se c'è ancora molto da fare. Ricordo che i primi 6 mesi della nuova organizzazione non avevamo nemmeno un segretario e ci basavamo su quello di Zurigo. Ora abbiamo due persone che lavorano da noi oltre a un praticante, siamo riusciti a lanciare un'iniziativa popolare che ha raccolto oltre 120.000 firme a favore di alloggi a prezzi accessibili, abbiamo vinto un referendum e combattuto con successo due iniziative. Abbiamo lanciato una campagna nazionale per sensibilizzare gli inquilini sul fatto che hanno diritto di chiedere una riduzione dell'affitto dovuta alla diminuzione del tasso di riferimento. E abbiamo in corso anche altri progetti. In questi 6 anni siamo riusciti a superare i regionalismi, ora si tratta di consolidare l'organizzazione e riuscire ad avere un diritto di locazione che tenga conto di più di quelli che sono gli interessi della maggior parte della popolazione svizzera, che sono inquilini.

È corretto dire che l'iniziativa "Più abitazioni a prezzi accessibili" lanciata a settembre 2015 e depositata alla

Cancelleria federale lo scorso mese di ottobre, ben 6 mesi prima del termine, rappresenta una delle tappe più importanti del tuo mandato come Presidente?

Accanto al fatto che siamo riusciti a creare una vera organizzazione nazionale, l'iniziativa è stata certamente una tappa importante. Ma ora arriva la parte più difficile: ottenere qualcosa in parlamento affinché si dia seguito alla necessità di avere più alloggi a prezzi accessibili. Una vera esigenza per molte persone, soprattutto nelle città e negli agglomerati, anche in Ticino. L'alloggio è infatti per molte economie domestiche la voce di spesa principale e assieme ai premi cassa malati contribuisce ad erodere il reddito disponibile di molte persone. Consapevoli che andremo anche davanti al popolo nel caso in cui il parlamento federale non saprà riconoscere le legittime rivendicazioni contenute nell'iniziativa. Spero che quest'iniziativa permetta anche di mettere da parte la continua contrapposizione tra chi vive in un'abitazione propria e chi in affitto: garantire abitazioni accessibili è una questione anche di coesione sociale.

Perché questa decisione di dimettersi dalla carica di Presidente della SMV / ASLOCA / ASI e come proseguirai il tuo impegno a favore degli inquilini?

Dopo 6 anni è giunto il momento di lasciare il posto a qualcun altro. Ciò non significa però non occuparmi più dei temi dell'alloggio. Continuerò a far parte del comitato dell'associazione svizzera degli inquilini, per un

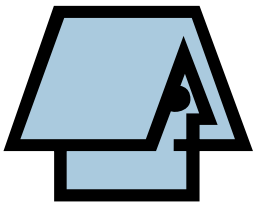
Grazie Marina per questi 6 anni!

Intervista a Marina Carobbio Guscetti,
ex Presidente SMV/ASLOCA/ASI e consigliera nazionale PS,



anno ancora nella funzione di vicepresidente. Ma a questo proposito non sarò da sola. Se l'assemblea dei delegati ci confermerà, con me nel comitato in rappresentanza dell'associazione inquilini della Svizzera italiana entrerà a far parte del comitato pure Leonardo Matasci. Mi rallegro molto che saremo in due a rappresentare il sud della Svizzera nell'organizzazione nazionale. Inoltre a succedermi alla presidenza ci sarà Carlo Sommaruga, che essendo di origine ticinese conosce bene la realtà del nostro Cantone. Sottolineo anche che in comitato, fin dal 2010, è pure presente un'altra persona di origine ticinese, ma che ora vive a Basilea: Patrizia Bernasconi. Credo che siano rare le organizzazioni nazionali nelle quali la Svizzera italiana è così ben rappresentata ai suoi vertici. Un segnale importante da parte dell'associazione svizzera degli inquilini che speriamo serva anche al Ticino.





INQUILINI UNITI

SEZIONE DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona
A Biasca si riceve su appuntamento
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 09.00 alle 11.30
martedì dalle 15.00 alle 19.00
giovedì dalle 09.00-11.30 e 14.00-17.00
Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56
E-mail: asibellinzona@bluewin.ch
ccp 65-949-3

UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 14.00 alle 17.00
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.30
Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37
E-mail: locarno@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-6841-1

UFFICIO DI LUGANO

Via Stazio 2, 6900 Massagno
Appuntamenti: telefonare
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45
E-mail: massagno@asi-infoalloggio.ch
ccp 69-3578-6

UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Favre 10, 6828 Balerna
Appuntamenti: telefonare
lunedì e venerdì dalle 13.30 alle 16.00
mercoledì dalle 8.30 alle 11.30
Tel.: 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06
E-mail: balerna@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-261731-7

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini
Federazione della Svizzera italiana
Segretariato generale
Via Stazio 2, 6900 Massagno
E-mail: federazione@asi-infoalloggio.ch

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Valentina Vigezzi Colombo (Redattrice responsabile), Marina Carobbio Guscetti, Elena Fiscalini, Franco Molinari, Corrado Mordasini, Luigi Romeo.

STAMPA

Tipo Offset, Aurora SA, Via Sonvico 11,
6952 Canobbio



STAMPATO
IN TICINO

8

Per brevi domande potete contattare il centro

INFOALLOGGIO

aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10
alle 12 telefonando al numero 091 966 82 72

www.asi-infoalloggio.ch

Le nostre newsletter

A breve sarà disponibile il nostro nuovo sito web, dove potrete iscriverVi alle nostre newsletter.

I soci già interessati a ricevere le nostre comunicazioni via e-mail, possono già sin d'ora iscriversi inviando un'e-mail a federazione@asi-infoalloggio.ch

È attiva da aprile la pagina facebook "Pigion accessibili". Non dimenticate di visitarla e cliccare "mi piace".

Avvisi

L'Associazione svizzera inquilini augura "Buon Natale e un Felice Anno Nuovo" e comunica che gli uffici rimarranno chiusi **da venerdì 23 dicembre 2016 sino a venerdì 6 gennaio 2017 compresi.**

